Anno XXVI. Venerdì 14 Novembre 1873 N. 265.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Obbligo dell' Istruzione Elementare IN ITALIA

L' onorevole ex Ministro Correnti presentò alla Camera dei deputati fin dall' aprile 1872 un progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria; ma nella sessione passata non fu discusso nè approvato, e resta ora la speranza che il Parlamento voglia occuparsi, nella prossima sessione, del nuovo progetto col medesimo titolo, che il signor Ministro Scialoia ha presentato in gennaio di quest' anno, in sostituzione di quello del suo antecessore.

Il progetto del comm. Scialoia è senza contrasto d' un' attualità palpitante, e può essere paragonato ad un frutto già maturo, che, se non lo cogliete a tempo, cade da sè, e addiviene pasto agli animali.

Pensando poi che per impartire la prima istruzione al popolo, ed a quello rurale in ispecie, l' obbligo semplice della scuola per tutti proclamato da tredici anni colla legge Casati, non ha raggiunto, e non raggiungerà mai più lo scopo desiderato, io vorrei persuadere, se potessi, che la coazione dell' istruzione non è, come pochi la dicono, *una violazione della paterna potestà*, *una violazione della libertà individuale*, o che so io; ma una necessità assoluta, una necessità dei nostri tempi: onde citerò in proposito un passo della dotta relazione che l' onorevole Scialoia fa precedere al suo progetto di legge summentovato:

« Una delle condizioni indispensabili perchè l' istruzione popolare dia frutto, è manifestamente questa: che i fanciulli dell' età stabilita dalla legge si inscrivano nelle scuole e le frequentino assiduamente per alcuni anni; che cioè l' andar a scuola diventi un' abitudine delle nostre popolazioni, come ora è di quelle della Svizzera e della Germania. E perchè, come si vede dall' esperienza di 12 anni, a far nascere quest' abitudine, non si riesce col semplice offrire l' istruzione o coll' aspettare che spontaneamente venga ricercata; od almeno non ci si riesce, se non assai lentamente, è venuto il tempo di aggiungere uno stimolo nuovo e più forte, qual è la pena da infliggersi ai padri che trascurano il dovere di mandare alla scuola o d' istruire i loro figli. »

L' articolo 18 poi compendierebbe l' obbligo, e l' articolo 21 costringerebbe i renitenti, minacciandoli così:

« Le contravvenzioni all' articolo 18 saranno punite con l' ammenda non minore di 2, nè maggiore di 10 lire, applicata nei modi in uso per le altre ammende municipali. »

Entrando in seguito a parlare dei maestri, l' onorevole Ministro dice:

« Ma nelle condizioni presenti dell' istruzione elementare basterà poi il provvedere, a che le scuole sieno più frequentate? Suppongasi pure, che colla pena noi arrivassimo a cacciar nelle scuole, se non tutti, almeno grandissima parte di quelli che per legge dovrebbero andarvi, sarà un gran guadagno; quando poi essi troveranno nella scuola il più delle volte un maestro svogliato, piena la mente di tutt' altri pensieri, che quelli del modesto e santo suo ufficio, un maestro in lotta colle più stringenti necessità della vita, angariato e avvilito forse dagli odî partigiani del Municipio da cui dipende, misero oggi, se resta, più misero domani se viene licenziato, e a cui dopo lunghi anni di privazioni e di amarezze, e arrivati i giorni della tarda età, si prepara in compenso l' accattonaggio o l' ospitale? »

Il bisogno adunque in cui versano i maestri elementari sono pienamente riconosciuti e commiserati dal signor Ministro; egli vorrebbe anche provvedervi largamente, ma non lo fa, e se ne scusa dicendo:

« Lo confesso, avrei desiderato di poter esser largo per dimostrare quanto io apprezzi l' assiduo e pur troppo spesso obbliato lavoro di quelli che consacrano la loro vita a rendere più intelligente, e più onesta la nuova generazione. Disgraziatamente le condizioni dello Stato e dei Comuni, notissime a tutti, non consentono di soddisfare se non in parte alle esigenze della giustizia, non meno che a quelle dell' utilità civile. »

E per rimedio a tanti mali, in compenso a tanti meriti, in omaggio alla giustizia e ad altre esigenze, propone: « di accrescere il *minimum* degli stipendi ai maestri rurali, che da lire 500 per i maestri, e 333 per le maestre viene elevato tanto per gli uni che per le altre a lire 600.

Mi permetto rispettosamente di dire, che ciò è poco, assai poco.

Se lo Stato ed i Comuni per le tristi condizioni economiche in cui giacciono, non si può caricarli dei pesi che sono inerenti alla diffusione della istruzione primaria, come si potrà a buon diritto pretendere di addossarli, fino al sagrifizio, ad un piccolo numero di persone, qual' è quello a cui è limitato il magistero italiano senza un adequato compenso?

L' onorevole Scialoia, a dir vero, non manca di buona disposizione verso i maestri, ma egli vorrebbe migliorarne le condizioni senza aggravare di spese ulteriori i pubblici bilanci, od almanco non vorrebbe farlo così apertamente, onde propone ancora:

« A favore di tutti i maestri, a qualunque grado appartengano, un altro vantaggio; un aumento a spese dei Comuni di lire 4 all' anno per ogni alunno, che alla fine del primo semestre oltrepassi il numero di trenta, fino al massimo stabilito dalla legge, che giunge a 70. »

Ma di quanto può mai avvantaggiare, questa ispecie di gratificazione, la condizione di un insegnante? Grande fortuna sarebbe, se da ciò potesse ricavare tanto da pagare la tassa della *Ricchezza mobile*.

Io non intendo menomamente di criticare con questo scritto il progetto di cui sopra, che, astrazion fatta da quanto risguarda lo stipendio dei maestri, è un lavoro improntato di una saggezza e d' una previdenza incontrastabili.

E. SONCINI.

IL RE GIOVANNI DI SASSONIA

Giovanni Nepomuceno Maria Giuseppe re di Sassonia, morto non ha guari, nacque il 2 dicembre 1801. Era uno dei più antichi sovrani d'Europa, e dei più dotti uomini del suo regno. Questo ultimo elogio non si potrà certo fare, quando morranno, a molti regnanti. A vent' anni lavorava nel ministero delle finanze sassoni, e si ritirò nel 1831 per prendere il comando della Guardia Nazionale del regno. Prese attiva parte alla discussione della Costituzione Sassone del 1831. Salì al trono il 9 agosto 1854 dopo la morte del suo fratello Federico Augusto: e fu uno dei tre monarchi della Germania ai quali la Prussia conservò il regno.

Gli italiani ricordano questo illustre vegliardo con compianto, perocchè visitò due volte questa nostra patria e le diede prove del suo amore per essa, col far conoscere in Germania i nostri grandi.

Neppur da giovane questo re non corse le avventure e gli scandali, e della sua elevata posizione approfittò per raccogliere i mezzi di una vasta e costosa erudizione. Giovanni, sotto il sopranome di *Filalete*, tradusse in tedesco la *Divina Commedia* di Dante che spiegò con note sapienti di critica e di storia. La prima edizione uscì a Leipsich nel 1839.

Mentre come re aboliva le giurisdizioni signorili e riformava il Codice Penale, come scienziato favoriva gli studi storici ed archeologici ed era presidente della Società tedesca di storia e d' antichità.

Il re Giovanni era padre della duchessa di Genova e quindi avo della principessa Margherita sposa del principe ereditario della corona d' Italia.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell' *Opinione* del 13:

Alle ore 5 e 10 pom. è giunto a Roma S. M. il Re. Erano ad aspettarlo alla stazione il presidente del Consiglio e gli altri ministri, il prefetto, il sindaco, il gen. Cosenz e le altre autorità. S. M. appena giunto, si è informato presso il sindaco dello stato sanitario della nostra città, che, come è noto, è soddisfacente.

All' uscire dalla stazione S. M. è stato vivamente acclamato dalla folla che stava ad aspettarlo.

— Il *Diritto* d' ieri scrive:

Nel convoglio che giunse in ritardo da Firenze vi erano parecchi importanti personaggi reduci dalla inaugurazione del monumento a Cavour, fra i quali anche l' onor. Minghetti, presidente del Consiglio dei ministri.

— Sono pure di ritorno da Torino il

ministro di Danimarca, il ministro di Portogallo e quello di Svezia.

— È arrivato l' on. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* del 12 scrive:

Alle ore 3 pom. come ieri annunziammo, giungeva alla nostra Stazione, reduce da Torino, il battaglione della Guardia Nazionale di Roma. Erano a riceverlo alla Stazione l' on. Peruzzi, gli ufficiali superiori della nostra Guardia Nazionale, e non più che una cinquantina di militi.

Il battaglione si recò quindi in Palazzo Vecchio ove eragli stato improvvisato un banchetto. La sala dei Cinquecento, ove il pranzo ebbe luogo, era stata come meglio si poteva addobbata con festoni, trionfi e bandiere. Alla tavola d' onore sedevano l' ufficialità del battaglione, l' assessore delegato march. senatore Garzoni, l'assessore cav. Pellizzari e l'Ufficialità superiore della nostra Guardia. La banda musicale, durante il banchetto, che fu preparato dal ristoratore, sig. Laurati, suonò scelte sinfonie.

RAVENNA — Il *Ravennate* d'ieri scrive:

Sembra che sabato sia il giorno determinato per la partenza del conte comm. G. Rasponi alla volta di Palermo.

La Giunta Municipale ha pure offerto un banchetto ad onore dell' esimio suo capo, che per la sua nuova missione dovette abbandonare la direzione della comunale azienda.

La presidenza del nostro Liceo con i professori si è recata ier l' altro ad accommiatarsi dal sig. conte G. Rasponi.

GENOVA — Leggiamo nel *Cittadino* del 12:

A S. Margherita Ligure per le sovrabbondanti pioggie nel 5 andante si gonfiò straordinariamente il torrente S. Siro, talchè la piazza ed alcune strade del paese rimasero inondate sino all' altezza di un metro per la durata di circa mezz' ora.

Lievi danni ai privati. Furono scalzate però le fondamenta degli argini in muratura di 5000 lire.

Anche Borzonasca non andò esente dagli acquazzoni, i quali cagionarono l' otturamento di un condotto, in cui affluivano le acque correnti.

Maggior danno soffrì la casa di un tal Curotto, perchè più vicina alla bocca del condotto, ed ebbe l' acqua sino al primo piano, scassinata la porta della bottega, rovinata parte del solaio.

Il danno si calcola a L. 1500. Altri caseggiati soffersero minori danni. Nessuna vittima umana.

— Il *Commercio* di Genova ha tristi particolari intorno ai guasti ed allo spavento, che cagionarono in Recco ed in Camogli le recenti dirotte pieggie. Recco fu tutto inondato; il cielo oscurissimo, lampi e tuoni frequenti accrescevano il timore di una più dirotta pioggia e di gravi conseguenze; le botteghe furono inondate, si videro barilli di vino e d'olio galleggiare per le vie, ceste di frutta, di verdura, sacchi di farina, di drogherie, pezze di tela irsene in mare, botteghe riaperte dalla furia dell'acqua, animali annegati, e le persone, che si erano rifuggiate sotto i portici della piazza, dovettero essere levate e condotte in salvo, parte nell'omnibus, parte con una barca. Navigare colle barche per le vie di Recco è un fenomeno niente affatto normale. Recco ha un aspetto di desolazione; le vie sono ingombre di masserizie trasportate dall' acqua dalle montagne: le perdite ed i danni sono rilevantissimi.

MILANO — I giornali di Milano recano:

Se la continua così, torniamo presto agli antichi amori, cioè ai guai delle inondazioni. Ieri l' altro a sera, probabilmente pel gonfiarsi delle acque del Naviglio, rovinava una parte della sponda del lato abitato, rimpetto alla caserma del distretto militare, in via S. Gerolamo. Accorse immediatamente sul luogo un incaricato dell' ufficio tecnico municipale, che diede le disposizioni per la immediata riparazione della sponda stessa.

— Alcune cantine del quartiere di porta Garibaldi sono inondate.

Notizie Estere

FRANCIA — Confermasi che il ministero e i diversi gruppi della destra sieno disposti ad ammettere il titolo di presidente della Repubblica nel progetto di proroga.

Il testo del contro-progetto di Grévy adottato dalla Sinistra repubblicana, è così concepito:

1° La Francia è costituita in Republica;

2° La composizione, le attribuzioni e la durata dei poteri legislativi, non che il modo di elezione e la durata del potere esecutivo saranno determinati da leggi Costituzionali;

3° Fino alla promulgazione di queste leggi, i poteri del presidente della Repubblica saranno regolati dalle leggi 31 agosto 1871, e 13 marzo 1873.

— Leggesi nel *Soir:*

Il consiglio superiore della guerra ha deciso che s' istituiscono tre vasti campi trincerati a Verdun, a Belfort e a Besançon. Il generale Bourbaki, governatore di Lione, ha pubblicata una circolare che proibisce rigorosamente ai borghesi l' ingresso nelle caserme.

Alcuni giornali annunziano che il governo presenterebbe quanto prima all' Assemblea un progetto di riforme sulla legge che regola il diritto di riunione. Questa notizia è inesatta. Le riforme da farsi a questa legge non verranno presentate se non quando si aprirà la discussione delle leggi costituzionali.

— *Paris-Journal* afferma che l' estrema destra ha ricevuta comunicazione d' una lettera di Chambord, il quale ingiunge formalmente di votare la proroga dei poteri presidenziali per dieci anni.

— Il *Figaro* annunzia che dopo votata la proroga dei poteri di Mac-Mahon, il duca d' Aumale sarà promosso al comando supremo dell' esercito. Il *Gaulois* riproduce questa notizia, e aggiunge che il principe di Joinville sarà messo alla testa della flotta.

SPAGNA — Il *Courrier de Paris* ha i seguenti telegrammi:

S. Sebastiano 8 (ore 7 sera) — Vi confermo la notizia datavi ieri l' altro sulla battaglia di Estella. Eccovi i risultati officiali:

Cabrera trovavasi alla testa dei carlisti.

Primo de Rivera ucciso col suo stato maggiore ed uno squadrone di cavalleria in seguito a una scarica di mitragliatrici: 700 prigionieri.

Moriones, chiamato da Primo, volò in suo soccorso, ma senza riserva. Respinti una prima volta, i carlisti all' arrivo della guardia reale restarono padroni del campo: 3 cannoni, 2 obici, 2 mitragliatrici, 1300 fucili e 313 caddero nelle loro mani.

Moriones venne fatto prigioniero al momento in cui traversava, fuggendo, le gole dell' Agra.

Bordeaux 9 (ore 8 ant.) — La regina (Margherita di Parma, consorte di D. Carlos) ha testè ricevuto l' ufficiale conferma della vittoria di Estella: oltre le posizioni tolte al nemico, i carlisti presero 7 pezzi d' artiglieria, 2000 fucili, 1500 prigionieri e 5 bandiere.

— Ecco i dispacci dell' Agenzia *Havas*:

Madrid 9 (ore 2 15 sera) — La *Gazzette* dice che Saballs ha attaccato Cardeben, S. Calossi e Granollers dove i volontari ed i soldati resistevano energicamente. La guarnigione di Gerona è partita per soccorrerli.

Secondo telegrammi di Tafalla ricevuti all' ultim' ora, non si sa nulla di Moriones, benchè lo si creda a Estella da cui gli espressi speditovi, non sono ancora tornati.

Barcellona 8 (sera) — I carlisti sono entrati ieri a Cardeben (provincia di Barcellona) e dopo avere bruciata la chiesa e parecchie case, hanno fucilato l' alcade. (*Si vera sunt exposita*).

Il battaglione dei mobili di Granollers comandato del repubblicano Pous è accorso, ma è caduto in un' imboscata, la sua truppa è stata battuta e dispersa, e si dice che Pous è stato preso e fucilato.

I carlisti hanno occupato le alture di Granollers. Sono partite truppe da Barcellona e da Tarrasa per soccorrere quest' importante località.

BELGIO — L' *Agenzia Stefani* ha il telegramma seguente:

Bruxelles 11. — Apertura del Parlamento. — Il discorso del re, dice: le relazioni estere sono amichevoli e la situazione delle finanze è ottima. Il trattato con la Francia mantiene i nostri scambi su basi liberali.

Ricorda la convenzione con l'Olanda riguardo la strada di Gladbak. Constata che l' interesse nazionale esige un miglioramento nelle istituzioni marittime.

Il discorso annunzia la presentazione dei progetti relativi agli alienati, all' insegnamento, all' esercito, ed alle ferrovie, come pure la legge che limita o sospende la fabbricazione della moneta d' argento.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 11 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che stabilisce la divisa delle guardie carcerarie.

R. decreto che approva lo statuto o regolamento organico della Regia Accademia ed Istituto di belle arti di S. Luca in Roma.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una dodicesima prelevazione nella somma di lire 15,000 da portarsi in aumento al cap. 151 del bilancio medesimo.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il. 1873, ordina una tredicesima prelevazione nella somma di L. 7,500, da portarsi in aumento al cap. 48 del bilancio medesimo.

Disposizioni nel ministero della marina.

Cronaca e fatti diversi

Notizie della Piena di Po. — Da Stellata in data d' ieri (13), ore 6 pom. abbiamo:

« Dalle 10 di questa mattina a questo momento il Po è stazionario a Stellata a metri 1. 78 sopra il segno di guardia. Superiormente nessuna notizia. »

Il nostro corrispondente di Bondeno ci comunica gentilmente il telegramma che segue, a lui inviato da Sermide alle ore 11 pom. d' ieri, e che pubblichiamo volontieri a smentire ogni sparso allarme:

« Disordine lunate saltuarie froldo Colombara prontamente riparate. Lavori frontali subacquei intatti. Se grave pericolo, avremmo informato. »

A Pontelagoscuro il Po dalle sei pom. d' ieri l' altro alle cinque antim. d' oggi si mantenne stazionario a metri 1. 99 sopra lo zero di quell' idrometro.

Stato dell' arginatura del Po a Guarda Ferrarese. — Poichè jeri l' altro corse voce che un tratto d' argine fra la chiusura della rotta di Guarda Ferrarese ed il Gorgo accennava a qualche pericolo, il R. prefetto della nostra provincia, sig. comm. Scelsi, tuttochè avesse già avute competenti assicurazioni sullo stato tranquillizzante delle arginature in generale e di quella cui si allude in particolare, ha voluto ieri recarsi e, siccome annunciammo nel nostro numero precedente, si è recato di persona in luogo, facendosi accompagnare non solo dall' ingegnere capo del Genio civile, signor cav. Natalini, ma sì pure dai chiarissimi idraulici l' ingegner conte Magnoni ed il professor Piccoli, consiglieri provinciali.

All' atto d' accesso era altresì presente l' ingegnere di riparto cav. Mazzanti.

Possiamo accertare che la ispezione diligentemente fatta ed i riscontri praticati escludono nel modo il più assoluto il fondamento di ogni apprensione ragionevole, come apparirà più ampiamente dal verbale che si sta redigendo dai tecnici di sopra ricordati, e che sarà fatto di pubblica ragione.

Ieri mattina, appena apertasi l' udienza penale di questo Tribunale e prima che si devenisse alla trattazione delle cause assegnate per l' udienza stessa, ebbe luogo, col rito consueto, la installazione in ufficio del nuovo procuratore del Re, signor avvocato Giovanni Battista Uccelli.

Ospite illustre. — Iersera colla corsa delle nove e minuti, giunse nella nostra città S. A. il principe Federico Hohenzollern-Sigmaringen e prese stanza nel grande *Albergo dell' Europa.*

Da tre mesi S. A. lasciò Berlino e viaggiando nel più stretto incognito ha visitato il Cairo, Alessandria d' Egitto, Gerusalemme ed altri luoghi dell' estero; venuto in Italia, da Genova è passato a Torino da dove si è diretto a Ferrara.

Il principe parte stamane per alla volta di Stellata, ove è di presente la cugina di lui S. A. la principessa Federica Hohenzollern-Sigmaringen consorte dell'on. senatore marchese Gioacchino Pepoli.

La luce è fatta. — Tempo fa accennammo ad un processo che si stava istruendo contro un maestro elementare del nostro Comune, per pretesi maltrattamenti usati, durante la scuola, ad un suo alunno, e promettemmo di riferirne l' esito. Ora, tacendo per un sentimento di delicatezza i nomi del querelato e del querelante, siamo lieti di constatare che il dibattimento della causa avanti la R. pretura del 2.° mandamento di Ferrara è riuscito favorevole appieno al pubblico insegnante, col quale però ce ne compiaciamo di cuore, e per lui e pel decoro del magistero italiano.

Artisti ferraresi. — Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di segnalare il brillante successo ottenuto al Teatro Sociale di Schio dalla cantante ferrarese signora Edwige Pagliani nella sua beneficiata, in cui cantò nell' opera il *Poliuto* ed eseguì inoltre la cavatina della *Semiramide* che dovette replicare a richiesta del pubblico affollatissimo, venendo in quell' incontro regalata di fiori, di un bel braccialetto, e di poesie.

Sappiamo anche e ci piace annunziare che gli altri nostri artisti signori Gaetano Forti baritono, e Temistocle Licini basso profondo, i quali seppero distinguersi e farsi applaudire così nei *Masnadieri* come nel *Poliuto* su le scene del suddetto teatro, furono assai festeggiati e regalati ciascuno di una corona d' alloro e di poesie nell' ultima recita della stagione, giacchè oltre all' opera *Poliuto*, cantarono egregiamente e ad instanza del numerosissimo udi-

torio ripeterono pure egregiamente lo stupendo duetto dell' *Attila*.

Le nostre congratulazioni sincere a questi bravi giovani che confermano col fatto le nostre previsioni, ed un encomio ben meritato al maestro Timoteo Pasini a cui è in parte dovuta la felice riuscita de' suoi tre allievi.

Teatro Comunale. — In causa dell' indisposizione della signora Cecilia Fernandez-Bentami ieri sera non potè andare in iscena l' opera *I falsi Monetari*, e naturalmente, se perdura la detta indisposizione, anche domani a sera il teatro starà chiuso.

Comunicato. — Un giovine di anni venti, esente dalla leva, che può guarentire di sè, si mette a piena e libera disposizione di una donna nubile o vedova, non oltrepassante gli anni 35, purchè convenientemente fornita di censo.

Spedire le indicazioni a Bondeno, ferme in posta, alla direzione del signor X; indicando il recapito per ricevere di ricambio la fotografia e quanto altro possa ricercarsi.

Imprese teatrali. — Il Ministro dell' interno di Francia ha pregato il Ministro dell' interno d' Italia di mandargli gli Statuti, i Regolamenti, le convenzioni, ed i contratti d' appalto dei principali teatri d' Italia, i quali dovranno servirgli di norma, per la compilazione di un nuovo Regolamento per la riorganizzazione dei teatri in Francia. Il nostro Ministero si è rivolto a tal' uopo al Sindaco di Milano, signor Belinzaghi, pregandolo di fargli tenere tutti gli atti che si riferiscono alla Scala, che verranno spediti in copia a Parigi.

Una bizzarria ingegnosa. — A proposito del fallito tentativo di restaurazione borbonica in Francia, la *Neue Freie Presse* di Vienna ricorda quattro strofe fatte nel 1818 dopo la prima restaurazione. In esse si esalta la casa reale di Francia e si esecra la memoria di Napoleone I, o viceversa, secondo che si leggono le strofe in colonna, oppure di seguito i versi che trovansi sulla medesima linea come se si trattasse di prosa:

Vive á jamais	L' Empereur des Français
La famille royale	Est indigne de vivre
Oublions désormais	La branche des Capetes
La race impériale.	Doit seule le survivre
Soyons le soutien	Du fier Napoléon
Du Duc d' Angoulême	Exécrons la mémoire,
C' est á lui que revient	Cette punition
L' honneur du diadème	Est le prix de la gloire.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Barioni Massimiliano, di anni 28, giornaliero, celibe, di Focomorto, con Bigoni Dina, di anni 24, giornaliera, nubile, di Quacchio.

MORTI — Irlotti Chiara di Ferrara, di anni 14, (tubercolosi polmonare) — Donati Domenica di Ferrara, di anni 66, vedova di Montanari Antonio (lombaggine).

Minori agli anni sette — N. 3.

ULTIME NOTIZIE

Dopo le ore cinque di stamane è cominciato il decremento del Po, il quale all' ora in cui scriviamo (10 ant.) trovasi a metri 1. 91 sopra il segno di guardia dell' idrometro di Pontelagoscuro.

Pubblicazioni

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Bajona* 12. — Notizie del quartier generale carlista assicurano che il nuovo attacco di Moriones del giorno 8 corrente fu respinto. L' altro attacco di domenica fu pure respinto su tutta la linea. Moriones si ritirò a Logrono. La cavalleria repubblicana ha molto sofferto. I carlisti s'impadronirono di molti viveri e munizioni. Fu cantato domenica ad Estella il *Tedeum* dal vescovo Urgel. Don Carlos visitò le ambulanze.

Versailles 12. — Il Centro sinistro riunitosi oggi persiste ad unanimità nel voler mettere fine al provvisorio, legando strettamente la legge della proroga con quella della pronta organizzazione della repubblica. Il Centro destro aderì alla risoluzione presa ieri dalla Destra di preparare un progetto speciale di legge per la proroga d' accordo col Governo.

Berlino 12. — Camphausen, aperse oggi la Dieta prussiana, col discorso del trono.

Il discorso esprime il dispiacere dell'imperatore di non poter aprire la Sessione personalmente. Spera che la Dieta non mancherà di dare il suo concorso al Governo per compiere i suoi importanti mandati. Dichiara che il Governo scorge nelle ultime elezioni un' approvazione della sua condotta. Dichiara che lo stato finanziario della Prussia è assai soddisfacente. Dice che un eccedente considerevole resta a disposizione sull' esercizio del 1873, che permetterà pure nel 1874, malgrado la diminuzione delle imposte e l' aumento delle spese, di far fronte a tutti i bisogni, ed impiegare grosse somme per migliorare i lavori stradali, e specialmente regolare i fiumi navigabili.

Il discorso promette la presentazione del rapporto della Commissione d'inchiesta sulle concessioni delle ferrovie, nonchè altri progetti. Deplora che le leggi che si riferiscono ai rapporti della Chiesa con lo Stato incontrarono una resistenza non giustificata da parte dei vescovi cattolici. Dice che il Governo quanto più è convinto che queste leggi non compromettono punto la religione delle diverse confessioni, altrettanto tutelerà con fermezza la loro esecuzione ritenendo di avere il concorso della Dieta.

Versailles 12. — Mac Mahon ricevette la Commissione dei quindici, la pregò di far presto. Soggiungendo che circa le questioni politiche bisognava che essa s' indirizzasse al Ministero che è il naturale intermediario fra la Camera e lui. Il colloquio durò soltanto un 1|4 d' ora.

Versailles 12. — *Assemblea.* — Broglie parlando dell' interpellanza di Say dice che la legge per la proroga dei poteri non dovendo essere votata giovedì non conviene complicare la questione della proroga con la questione ministeriale.

Say prende atto delle parole di Broglie per riconoscere che non hanno l' oggetto di riparare il Ministero dietro la questione del Governo. Si rimette nell' Assemblea per fissare il giorno della sua interpellanza.

Challemel Lacour combatte l' aggiornamento.

Baragnon propone di fissare l' interpellanza Say all' indomani della votazione della legge per la proroga. Il Ministero accetta la proposta e la Camera l' approva. La discussione dell' interpellanza Larcy è fissata otto giorni dopo l' interpellanza di Say.

Versailles 12. — *Seduta della Commissione dei quindici.* — Casimiro Périer modifica la sua proposta in questo senso, che si accorderebbe a Mac Mahon la proroga dei poteri per cinque anni dopo la riunione della prossima legislatura.

I membri della Destra insistono pei dieci anni, ma l' articolo Périer è approvato con 8 voti contro 7.

Si approvano quindi altri articoli della proposta Périer.

Berlino 12. — L' imperatore dispensò Roon dalle funzioni di ministro della guerra, esprimendogli la sua gratitudine imperitura.

Secondo la *Corrispondenza Provinciale*, Kameke sarebbe stato nominato ministro della guerra.

L' imperatore regalò a Roon un suo busto in marmo.

La Camera dei signori rielesse Stolberg presidente.

L' Agenzia Wolff smentisce la notizia data dai giornali che l' ambasciatore prussiano a Dresda abbia ricevuto istruzioni per interpellare il Governo sassone circa l' ordine del giorno del re Alberto all' esercito.

Corfù 12. — In seguito ad un caso di colèra scoppiato a Brindisi, le provenienze da questa città sono sottoposte ad una quarantena di 11 giorni.

Costantinopoli 12. — La Commissione del tonnellaggio di Suez stabilì che il tonnellaggio netto dei legni velieri sia quasi come trovasi attualmente basandolo sul metodo inglese. Sabato si stabilirà il tonnellaggio netto dei vapori.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	12	13
Rendita italiana. . .	66 45	66 80
Oro.	23 34 c.	23 25 c.
Londra (3 mesi) . .	29 20 »	29 15 »
Francia (a vista) . .	117 — »	116 35 »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regìa Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	818 —	828 — fm
Azioni Banca Nazionale	2065 —	2100 — »
Azioni Meridionali. .	420 —	420 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1530 —	1542 — fm
Credito mobiliare. .	806 — fm	819 — »
Italo Germaniche . .	425 —	425 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	12	13
Nuovo Prestito. . .	90 60	91 07
Rendita francese 5 0[0	90 35	90 80
» » 3 0[0	57 05	57 32
» italiana 5 0[0	58 65	59 35
Ferrovie Lob. Venete	346 —	362 —
Banca di Francia . .	4360 —	4270 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	70 —	71 25
Obbligazioni . . .	159 —	159 —
» Ferr. V. E. 1863	170 —	170 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 3[4	14 1[2
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	468 75
Azioni »	723 —	720 —
Londra a vista . . .	25 62	25 62
Aggio dell'oro p. mille	— —	7 —
Consolidati inglesi .	92 5[8	92 15[16

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita. — Ore 8.

AVVISI

Regno d'Italia
PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI ARGENTA

Esattoria Comunale di Argenta

AVVISO
di vendita di Beni immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che nel giorno di Martedì 10 ed alle ore dieci antimeridiane del mese di Dicembre dell' anno 1873 nel locale della R. Pretura coll' assistenza degli Illustrissimi Signori Pretore e Cancelliere della Pretura del Mandamento di Argenta si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenenti al sig. Turrini Luigi di Stefano, domiciliato in Argenta, debitore dell' Esattore che fa procedere alla vendita.

ELENCO
degli immobili esposti in vendita.

Casa di proprio uso, situata in Argenta, *Via di mezzo*, composta di un vano al piano terreno ed uno al piano superiore, confinante la *Via delle Ripe*, Alcotti Luigi, Turrini Stefano e la strada pubblica.

Rappresentata in mappa al N. 1182 parte, avente una superficie di Tavole 0. 09, pari ad Ettari 0. 00. 90 ed un estimo di scudi 53. 60, pari a L. 286. 05.

Reddito Catastale o Valore Censuario L. 120.

Prezzo minimo liquidato a termini dell' Art. 663 del Codice di procedura Civile L. 900.

Somma da depositarsi per garanzia dell' offerta L. 45.

Livellario della Mensa di Ravenna per l' annuo Canone di L. 0. 05. 7.

L' aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il giorno 16 Dicembre 1873 ed il secondo nel giorno di Lunedì 22 Dicembre 1873 nel luogo ed ora suindicato.

Argenta li 12 Novembre 1873.

L' ESATTORE
Luigi Bianchi.

Inserzioni a pagamento

Gabinetto Musicale

C. GROSSI E G. ORSI
IN FERRARA
Corso Giovecca
dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Da vendersi due Case situate in questa Città con sottoposti esercizi di Caffè ed Osterìa, detta della *Scimia*, nel Largo Castello — presso la Birrarìa Lombardi — Chi bramasse farne acquisto si diriga al Notaro Leziroli Dott. Ulderico che ha l' incarico dal proprietario di stabilirne il contratto.

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 11 Dicembre 1873 alle ore 10 antimeridiane, nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Balboni Luigi fu Antonio domiciliato in Reno Centese, debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 530. 55, in complesso per imposta Fabbricati, ed altro, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Una Casa in Reno Centese, frazione di Cento, segnata colla vecchia numerazione N. 382, 383, i confini si desumano da quelli del terreno sottoposto percetto in parte da Cristoffori Giuseppe di Gaetano, e da Cristoffori Antonio di Vincenzo e sono a levante da terreno avuto in divisione nell' ultimo riparto da Fortini Antonio di Luigi, a ponente pubblica via di confine colla provincia di Modena, e a tramontana con altro stradello pubblico ed a, mezzodì con linea di framorello: aggravata del tributo diretto di L. 14. 06.

La suddetta casa è marcata coi catastali numeri 367, 368, 369, 570, 571, 572, 573.

Rendita catastale L. 112. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 843. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 42. 18 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 18 Dicembre 1873 alle ore 10 antimerid., nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 29 Dicembre 1873 alle ore 10 antimerid., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 11 Novembre 1873.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 11 Dicembre 1873, alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Balboni Galeazzo fu Antonio di Reno Centese debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 437. 94 in complesso per imposta fabbricati ed altro, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Una Casa in Reno Centese, frazione di Cento, posta sui beni divisibili di Casumaro, distinta nella vecchia numerazione col N.° 404-405, ha per confini quelli del sottoposto Capo percetto da Novi Giacomo di Giuseppe, a levante terreno avuto in sorte da Vancini Gio. di Andrea, a ponente con Diozzi Luigi di Celeste, a mezzodi la strada pubblica detta del Cantone, a tramontana gli appezzamenti percetti da Cristoffori Alessandro di Giacomo, dettacasa è gravata del tributo diretto di L. 6. 25.

La Casa suddetta è marcata col catastale N.° 613.

Rendita catastale L. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 375.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 18. 75. corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 18 Dicembre 1873 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 27 Dicembre 1873 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 11 Novembre 1873.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

Annunzi Giudiziari

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

che si inserisce a norma e per gli effetti di legge

SI RENDE NOTO

Che nell' udienza che si terrà da questo R. Tribunale civile nel giorno 16 decembre prossimo alle ore 10, nella solita sua residenza sarà aperto l' incanto e verranno deliberati al maggiore offerente gli stabili infraindicati i quali sono venduti, dietro istanza di Rossi Nicola e Paroni Giovanni di Francolino, rappresentati dalli Procuratori Avvocati Carlo Giustiniani e Lorenzo Gambi in solido, in seguito ad aumento di decimo giusto l' Art. 2045 del Codice Civile in pregiudizio di Mantovani Luigi di Ferrara ed in contesto di Rinaldo Santini di Ferrara, il quale li aveva acquistati dal Mantovani con istromento 29 ottobre 1872 a rogiti dottor Giuseppe Lombardi al prezzo di Lire italiane 3000, offrendosi di pagarlo ai creditori in apposito giudizio di graduazione.

Quale vendita è aperta dietro sentenza di questo Tribunale in data 1.° luglio 1873 e presidenziale ordinanza 16 ottobre scorso, essendo già aperto al conseguente giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi con presidenziale decreto 22 novembre 1872 nel quale è delegato per la relativa istruttoria il sig. Giudice avv. Luigi Personali.

Il prezzo sul quale si aprirà l' incanto è di L. 3300 e la vendita avrà luogo sotto le condizioni contenute nel Bando pubblicato da questo sig. Cancelliere in data 11 novembre 1873.

Stabili da vendersi:

1 ° Una casa o fabbricato composto di tre case unite in un sol corpo con bottega forno e caffè posto in Ferrara via *Ripa Grande* facente angolo colla strada della *Rovere* marcata coi civici Numeri 29, 224, 226, 228, e di mappa censuaria N. 4421, 4422, 4423.

2.° Un magazzeno parimente posto in Ferrara nella strada di *Panperso* ora *Brasavola* al civico N. 34 e di mappa 4004-5422.

3.° Un piccolo scoperto ad uso di orto posto pure in Ferrara facente angolo colla via *Palmieri* e *Rossetti*, segnato in mappa colli Numeri 4407, 4416; confinante a levante colla strada *Rossetti*, a ponente colle ragioni Ati, a settentrione colla strada *Palmieri*, a mezzodì con ragioni di questo Municipio.

Ferrara 14 Novembre 1873.

L. Gambi Procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

che la libertà ed il progresso, essendo nell' intenzione della divinità, deggiono essere ideale, meta, e norma di chicchesia viva sotto la cappa del sole. Essa volendo blaterare di ciò che ridonda a sua utilità, deturpa corrompe ogni cosa, nè sa o mostra d' ignorare che il còmpito migliore si è quello di tradurre in atto le buone idee corrispondenti all' epoca

cesso; ai diritti civili, politici e sociali risponderanno guarentie più larghe ed un maggiore rispetto; la ragion civile e la giustizia penale non saranno più vassalle del reggime finanziario.

Chiunque nudre in petto amore di patria e non vuole la soppressione dell' intelligenza e del progresso, soppressione che del resto

cordo col Ministro d' agricoltura e commercio, la necessità di affrettare lo studio del relativo progetto di legge che si era divisato di presentare al Parlamento, in conformità di quanto il mio collega ha fatto colla sua Circolare 29 ottobre ora scorso, Divis. 3ª Sez. 1ª, N. 10011, io pure prego i signori presidenti delle Camere di commercio a volermi trasmettere,

a darlo con ischiettezza.

« Lei sa, che in politica, pratico largamente il penultimo precetto del *Pater Noster*. Rattazzi, accettando il Ministero dopo la pace, ha fatto atto di coraggio e di patriottismo; egli quindi ha diritto all' appoggio dei cittadini onesti e liberali, esso si avrà il mio franco, leale, energico; come ministro, mi avrà tra i suoi seguaci,